



## Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

[www.parrocchiadicastello.it](http://www.parrocchiadicastello.it)

La "VOCE"  
di Castello  
n. 572

### 8 agosto 2021 - XI DOPO PENTECOSTE

(1Re 18, 16b-40a; Sal 15-16; Rm 11, 1-15; Mt 21, 33-46)

La lettura narra di Elia, il solo profeta rimasto fedele al Signore negli anni del regno di Acab e del suo scontro sul monte Carmelo con la moltitudine dei profeti di Baal e di Asera le divinità introdotte da Acab in Israele. Al popolo convocato per il sacrificio Elia ricorda anzitutto la necessità di una decisione: "Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal seguite lui!", ma non ottenendo risposta lancia la sua sfida: vengono preparati i due altari con due giovenchi da offrire in olocausto; i profeti di Baal e di Asera invocano i loro dei; Elia invoca "il... Dio di Abramo, di Isacco e di Israele"; il dio che manderà il fuoco a consumare l'offerta "è Dio". A differenza dei profeti di Baal, Elia formula una preghiera semplice, ma piena di fede - si professa servo del Signore, obbediente alla sua parola; chiede a Dio di rispondere affinché il popolo lo riconosca come Dio dei padri e torni a lui con tutto il cuore - e la sua preghiera ottiene ciò che chiede. Paolo ricorda che con Elia c'erano settemila uomini che non avevano "piegato il ginocchio davanti a Baal". Una parte di Israele ha creduto anche a Gesù e lo ha riconosciuto "gloria del suo popolo", mentre molti si sono ostinati nel loro rifiuto. Paolo esprime la sua sofferenza per questo, ma vi ravvisa un fatto provvidenziale: "A causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti". Il rifiuto di una parte di Israele ha aperto le porte all'universalità della salvezza, che alla fine comporterà la riammissione di coloro che si erano esclusi dal banchetto messianico. Nella parabola dei vignaioli omicidi la conclusione è severa e i capi dei sacerdoti e i farisei comprendono che è una parola rivolta a loro. Essi sono la parte di Israele che si è chiusa al Vangelo, mentre gli altri lo hanno accolto. Da questi ultimi - Paolo, Pietro, Giovanni, ecc. - uscirà l'annuncio che raggiungerà i confini della terra fino a noi.

#### **Preghiera dei fedeli. R. Guida i nostri passi, Signore!**

Guida, Signore, gli uomini di Chiesa, perché non si sentano mai padroni del popolo di Dio, tua vigna. Al contrario prendano a cuore la vita di tutti, custodendo con rispetto e amore il mistero di ciascuno. **R.**

Guida, Signore, la nostra società, a volte ubriacata dal mito dell'onnipotenza, segnata da fanatismi e intransigenza. Donaci l'umiltà di chi riconosce che tua è la vigna del mondo. **R.**

Guida, Signore, i nostri occhi a riconoscere nel mondo i segni del tuo amore per questa terra. Anche quando ci perdiamo, tu non ci perdi. **R.**

Guida, Signore, il nostro cuore, perché, come Maria di Nazaret, sappiamo accogliere ogni nostro nuovo giorno come lo spazio in cui servirti, non con pesantezza e lamento, ma con gioia e libertà. **R.**

Guida, Signore, i ragazzi e le ragazze dei nostri oratori: vi possano incontrare la tua parola, luce e senso al loro cammino, e amici con cui condividere la bellezza e la gioia del Vangelo. **R.**

#### **PREGHIERA A MARIA ASSUNTA**

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini, noi crediamo nella tua assunzione in anima e corpo al cielo, ove sei acclamata da tutti i cori degli angeli e da tutte le schiere dei santi.

E noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore che ti ha esaltata sopra tutte le creature e per offrirti l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.

Noi confidiamo che i tuoi occhi misericordiosi si abbassino sulle nostre miserie e sulle nostre sofferenze; che le tue labbra sorridano alle nostre gioie e alle nostre vittorie; che tu senta la voce di Gesù ripeterti per ciascuno di noi: ecco tuo figlio.

E noi t'invochiamo nostra madre e ti prendiamo, come Giovanni, per guida, forza e consolazione della nostra vita mortale. Noi crediamo che nella gloria, dove regni vestita di sole e coronata di stelle, sei la gioia e la letizia degli angeli e dei santi. E noi in questa terra, ove passiamo pellegrini, guardiamo verso di te, nostra speranza; attiraci con la soavità della tua voce per mostrarci un giorno, dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del tuo seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. (Pio XII)

## Papa Francesco - Catechesi sulla Lettera ai Galati: 3. Il Vangelo è uno solo

Quando si tratta del Vangelo e della missione di evangelizzare, Paolo si entusiasma, esce fuori di sé. Sembra non vedere altro che questa missione che il Signore gli ha affidato. Tutto in lui è dedicato a questo annuncio, e non possiede altro interesse se non il Vangelo. È l'amore di Paolo, l'interesse di Paolo, il mestiere di Paolo: annunciare. Arriva perfino a dire: «Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo» (1 Cor 1,17). Paolo interpreta tutta la sua esistenza come una chiamata a evangelizzare, a far conoscere il messaggio di Cristo, a far conoscere il Vangelo: «Guai a me – dice – se non annuncio il Vangelo» (1 Cor 9,16). E scrivendo ai cristiani di Roma, si presenta semplicemente così: «Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il Vangelo di Dio» (Rm 1,1). Questa è la sua vocazione. Insomma, la sua consapevolezza è di essere stato “messo a parte” per portare il Vangelo a tutti, e non può fare altro che dedicarsi con tutte le sue forze a questa missione. Si comprende quindi la tristezza, la delusione e perfino l'amara ironia dell'Apostolo nei confronti dei Galati, che ai suoi occhi stanno prendendo una strada sbagliata, che li porterà a un punto di non ritorno: hanno sbagliato strada. Il perno intorno a cui tutto ruota è *il Vangelo* che si esprime con quattro verbi: «Cristo *morì* per i nostri peccati secondo le Scritture, *fu sepolto*, è *risorto* il terzo giorno secondo le Scritture e *apparve* a Cefa» (1 Cor 15,3-5). Questo è l'annuncio di Paolo, l'annuncio che ci dà vita a tutti. Questo Vangelo è il compimento delle promesse ed è la salvezza offerta a tutti gli uomini. Chi lo accoglie viene riconciliato con Dio, è accolto come un vero figlio e ottiene in eredità la vita eterna. Davanti a un dono così grande che è stato fatto ai Galati, l'Apostolo non riesce a spiegarsi come mai essi stiano pensando di accogliere un altro “vangelo”. È da notare comunque che questi cristiani non hanno ancora abbandonato il Vangelo annunciato da Paolo. L'Apostolo sa che sono ancora in tempo a non compiere un passo falso, ma li ammonisce con forza, con tanta forza. La sua prima argomentazione punta direttamente sul fatto che la predicazione compiuta dai nuovi missionari – questi che predicano la novità – non può essere il Vangelo. Anzi, è un annuncio che stravolge il vero Vangelo perché impedisce di raggiungere la libertà – una parola chiave - acquisita venendo alla fede. I Galati sono ancora “principianti” e il loro disorientamento è comprensibile. Non conoscono ancora la complessità della Legge mosaica e l'entusiasmo nell'abbracciare la fede in Cristo li spinge a dare ascolto a questi nuovi predicatori,

illudendosi che il loro messaggio sia complementare a quello di Paolo. E non è così.

L'Apostolo, però, non può rischiare che si creino compromessi su un terreno così decisivo. Il Vangelo è uno solo ed è quello che lui ha annunciato; un altro non può esistere. Attenzione! Paolo non dice che il vero Vangelo è il suo perché è stato lui ad annunciarlo, no! Questo non lo dice. Questo sarebbe presuntuoso, sarebbe vanagloria. Afferma, piuttosto, che il “suo” Vangelo, lo stesso che gli altri Apostoli andavano annunciando altrove, è l'unico autentico, perché è quello di Gesù Cristo. Scrive così: «Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo» (Gal 1,11). Si comprende allora perché Paolo utilizzi termini molto duri. Per due volte usa l'espressione “anatema”, che indica l'esigenza di tenere lontano dalla comunità ciò che minaccia le sue fondamenta. E questo nuovo “vangelo” minaccia le fondamenta della comunità. Insomma, su questo punto l'Apostolo non lascia spazio alla trattativa: non si può negoziare. Con la verità del Vangelo non si può negoziare. Non si può scendere a compromessi: la fede in Gesù non è merce da contrattare: è salvezza, è incontro, è redenzione. Non si vende a buon mercato. I nemici di Paolo sembrano essere animati dalla fedeltà alla tradizione ricevuta dai padri e ritengono che la fede genuina consista nell'osservanza della Legge. Davanti a questa somma fedeltà giustificano perfino le insinuazioni e i sospetti su Paolo, ritenuto poco ortodosso nei confronti della tradizione. Lo stesso Apostolo è ben cosciente che la sua missione è di natura divina e quindi è mosso da totale entusiasmo per la novità del Vangelo, che è una novità radicale. La sua ansia pastorale lo porta a essere severo, perché vede il grande rischio incombente sui giovani cristiani. Insomma, in questo labirinto di buone intenzioni è necessario districarsi, per cogliere la verità suprema. Questo è importante: saper discernere. Tante volte abbiamo visto nella storia, e anche lo vediamo oggi, qualche movimento che predica il Vangelo con una modalità propria, alle volte con carismi veri, propri; ma poi esagera e riduce tutto il Vangelo al “movimento”. E questo non è il Vangelo di Cristo: questo è il Vangelo del fondatore, della fondatrice e questo sì, potrà aiutare all'inizio, ma alla fine non fa frutti perché non ha radici profonde. Per questo, la parola chiara e decisa di Paolo fu salutare per i Galati ed è salutare anche per noi. Il Vangelo è il dono di Cristo a noi, è Lui stesso a rivelarlo. È questo che ci dà vita.

*Prepariamoci ad ascoltare quanto il Signore ci confiderà la prossima domenica 15 agosto:*

## Assunzione della beata Vergine Maria

### Lettura del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (11, 19; 12, 1-6a. 10ab)

Nel giorno del Signore, si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

**Salmo** 44 (45)

**R. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.**

Liete parole mi sgorgano dal cuore: io proclamo al re il mio poema, la mia lingua è come stilo di scriba veloce. Il tuo trono, o Dio, dura per sempre. **R**

Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d'oro è il suo vestito; è condotta al re in broccati preziosi. **R**

Alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: il re si è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **R**

**Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi** (15, 20-26)

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la

vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

**Lettura del Vangelo secondo Luca** (1, 39-55)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

## Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

**sa 7** 16.30-18 il parroco è presente per le  
**Confessioni**  
17-18 **Adorazione eucaristica**  
18 **preghiera del s. Rosario**  
18.30 def. Pasqualino Gnocchi e  
Natalina Mainardi, Andrea Vimercati

### Do 8 - *XI dopo Pentecoste*

8.30 ...  
10.30 ...  
18 **preghiera del s. Rosario**  
18.30 def. Ulderico e Adriano Cariboni,  
Giuseppe Tocchetti e fam. Vitali

### lu 9 - *s. Teresa Benedetta della Croce*

8.30 ...

### ma 10 - *s. Lorenzo*

18.30 ad mentem offerentis  
def. Angela Rusconi

### me 11 - *s. Chiara*

8.30 def. Carla De Rocchi e Luigi Valsecchi

### gi 12 - *s. Messa votiva dello Spirito Santo*

18.30 ...

### ve 13 - *s. Messa per le vocazioni sacerdotali*

8.30 def. Rosetta Rotta nel 15° ann. della  
morte, per vivi e def. iscritti al Pio  
Consorzio del S. Crocifisso

**sa 14** 16.30-18 il parroco è presente per le

**Confessioni**  
17-18 **Adorazione eucaristica**  
18 **preghiera del s. Rosario**  
18.30 def. Anna e Alfredo Dell'Oro,  
Giuseppina Brigatti

### Do 15 - *Assunzione della b. Vergine Maria*

8.30 def. Maria e Virginio, Vittorio Desina  
10.30 def. Lucia Ferro  
18 **preghiera del s. Rosario**  
18.30 ...

- alle ore **17.45**, i giorni feriali prima della s. Messa,  
preghiamo con il **s. Rosario**.

- sono tornati alla Casa del Padre:  
Elda Mazzoleni, residente in v. Fiumicella 13 e  
Fernando Zavaglia, in v. Ponte Alimasco 12

## Appuntamenti e comunicazioni

\* Le ss. Messe nei giorni feriali saranno precedute  
dalla **Liturgia delle ore**:  
alle ore 8.10 delle **Lodi** e  
alle 18.10 dei **Vespri**,  
per cui **il Rosario sarà anticipato alle 17.45**.

\* Nel prossimo **anno pastorale 2021-22** la  
**catechesi dell'Iniziazione cristiana**  
nella nostra parrocchia verrà proposta:  
il **mercoledì** ai piccoli della **III e IV elementare** e  
il **giovedì** a quelli della **II e V elementare**.

### \* Per donazioni:

- Parrocchia / oratorio  
IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240  
- Scuola materna / Nido  
IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243  
- Per detrazioni fiscali contattare in segreteria  
l'amministrazione.

### \* Recapiti:

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138  
parroco@parrocchiadicastello.it  
- don Mario Proserpio cell. 3392374695  
mario.proserpio@alice.it  
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138  
segreteria@parrocchiadicastello.it  
- Sc. materna don G. Pozzi e Nido dei passeri  
coordinatriceg.pozzi@virgilio.it t. 0341 369337  
segreteria: scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

**Orario segreteria parrocchia-oratorio,**  
v. Fogazzaro 26  
**da lunedì a sabato ore 10-12**